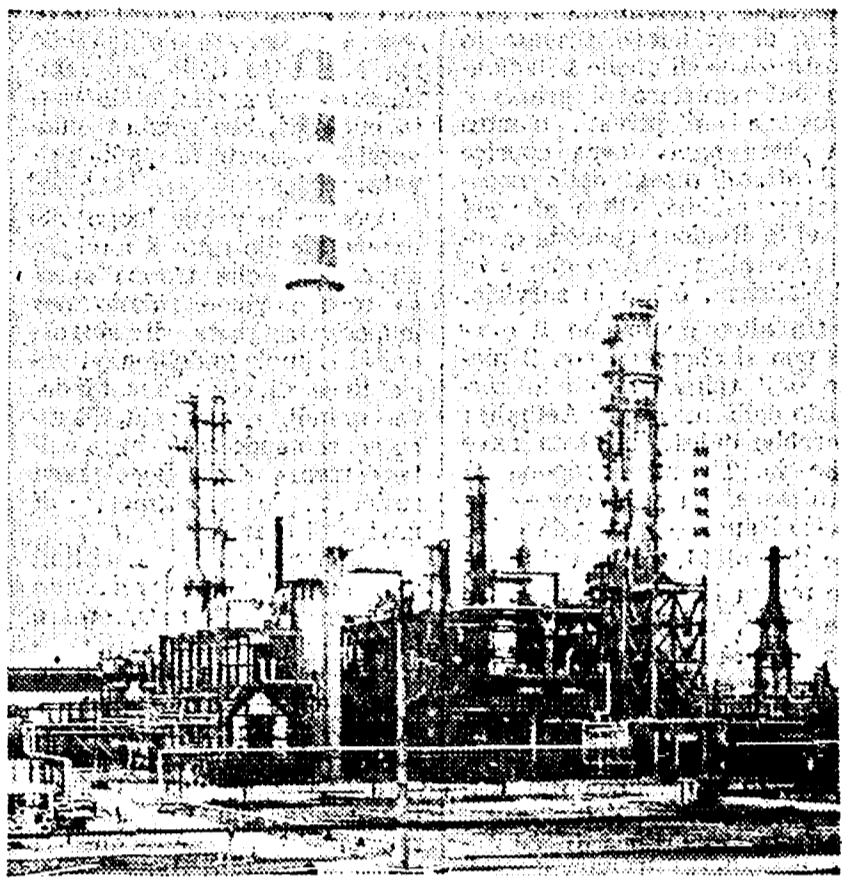


Grossi problemi sono però ancora aperti o si stanno riacutizzando

L'economia livornese ha retto al forte soffio del vento della crisi

Il consiglio comunale ha «radiografato» la situazione produttiva - Al dibattito hanno partecipato anche sindacato e imprenditori - L'intervento dell'assessore Benvenuti - La discussione sul porto



Gli impianti della Stanic

LIVORNO — Motofides, Richard Ginori, Ghedini, i tre stabilimenti livornesi in cui più direttamente si è manifestata di recente la crisi economica, i lavoratori hanno ancora aperto o stanno riacutizzando, tutte le aziende, per mantenere e rafforzare la loro competitività... La discussione sul problema prospettico dell'economia livornese è approdata in Comune. Si è tenuta una riunione consiliare aperta e informale alla quale hanno partecipato rappresentanti delle forze politiche, sociali ed economiche della città, sindacalisti, imprenditori, consiglieri comunali, provinciali e regionali, parlamentari della circoscrizione.

batto che si è sviluppato in queste ultime settimane più riprese e a più volte. Il dato del reddito medio provinciale — che ha collocato Livorno dall'80. posto del 1973 al 30. della Toscana — è da considerare con estrema cautela. Il procedimento adottato per individuare la situazione produttiva lascia ampi spazi di incertezza non sufficienti per capire una complessa realtà economica. «Prova ne sia che lo stesso istituto di ricerche Livorno nelle primissime posizioni per quanto concerne l'ammontare della spesa per abitante».

Nel settore non c'è per il momento cassa integrazione

Il vetro empoiese tiene ma bisogna stare attenti

Differenti realtà fra «tradizionale» e «cavo meccanico» - L'introduzione di nuove tecnologie è una scelta irrinunciabile per reggere il mercato e per l'organizzazione del lavoro

EMPOLI — Il vetro è, ad Empoli, sinonimo di lavoro di creatività, di attività che tradizionalmente segnano l'assetto economico della zona. Vi lavorano 2.500 persone, distribuite in ventiquattro aziende, alcune di medie dimensioni tutte le altre piccole. Da numerosi fatti esse una produzione decisamente varia: vetro verde, cioè bottiglie, fiaschi, damigiane che costituiscono il settore del cosiddetto «cavo meccanico»; articoli definiti «tradizionali» per il procedimento produttivo che richiedono, come oggetti da regalo, bicchieri, soprammobili. Ornamenti; infine, pezzi per l'illuminazione. E' un ventaglio ampio, sia di prodotti che di tecniche. In tempi poco luminosi per l'economia italiana, come questi che stiamo attraversando, il primo interrogativo è inevitabilmente questo: che cosa si respira, in Empoli, nell'industria vetraria? Quale è la situazione occupazionale? La prima risposta, immediata, è che l'aria non è così pesante come altrove, non c'è cassa integrazione, nel complesso si produce abbastanza bene. Ma sono affermazioni che richiedono spiegazioni e precisazioni, per non essere fraintese. In primo luogo, occorre distinguere: tutto sembra procedere abbastanza regolarmente nel settore dell'illuminazione ed in quello «tradizionale» caratterizzati da una consistente esportazione. Discorso diverso vale per il «cavo meccanico»: si tratta di una produzione destinata alle grandi industrie che quindi, a Empoli, va a dover fare i conti con le multinazionali che dominano il mercato internazionale. Negli ultimi anni, si è registrato un sensibile calo degli addetti in questo settore.

CGIL — chi ha professionalità e mestiere riesce a trovare un posto, soprattutto tradizionale». I problemi più seri li incontriamo a proposito dei giovani: e non ci si può fermare di certo al luogo comune di chi dice che non vogliono andare in vetreria. La situazione è molto più complessa: prima di tutto, le offerte di lavoro sono poche, nel «meccanico» specializzato non ci sono sintomi di espansione. E poi, mancano le condizioni oggettive, materiali, per un inserimento dei giovani: gli ambienti di lavoro lasciano troppo spesso a desiderare, si arriva fino al caso limite di fabbriche in cui difettano i servizi igienici e i topi circolano indisturbati. Ecco gli appunti ad un argomento importante: gli investimenti, l'organizzazione del lavoro. Per guardare con serenità al futuro, per riuscire a consolidare il settore del vetro, non è possibile lasciare le cose come stanno. «Gli imprenditori empoiesi — osserva Aldo Ulivieri, anch'egli della Filcev — hanno una mentalità per molti versi rimasta indietro di qualche decennio: sono poco disposti a compiere scelte lungimiranti. Eppure, proprio di queste scelte si sarebbe bisogno, per reggersi sul mercato, per non temere la concorrenza sempre più spietata. Ci sarebbe bisogno di nuove tecnologie, di «forni a bacino» che consentirebbero un nuovo tipo di organizzazione del lavoro, di ambienti più adeguati alle esigenze della produzione e — vale proprio la pena sottolinearlo — sarebbero opportune anche forme associative tra imprenditori. Sembra di capire, insomma, che l'industria vetraria non può permettersi il lusso di godere della condizione di relativa tranquillità in cui adesso si trova, senza preoccuparsi del futuro. I rischi sarebbero troppo seri. Due fattori, in particolare, meritano una menzione particolare. Il primo caso è quello della GWV una azienda con una quarantina di dipendenti che inaspettatamente ha chiuso i battenti. «E' la vetreria di imprenditori spregiudicati che si sono preoccupati soltanto di speculare — commenta Ulivieri — accumulando un miliardo di debiti in quattro anni, di cui 170 con l'INPS. Hanno chiuso, ma non certo per difficoltà dell'azienda o per crisi di mercato: la loro intenzione era di trasformare l'impresa in una attività esclusivamente commerciale. Gli operai sono stati licenziati, ma per fortuna quasi tutti hanno trovato un nuovo lavoro: restano in credito, comunque, di tre mensilità e della liquidazione». L'altro caso è di tutt'altra natura: quello del «Gruppo Del Vetro». Nei primi mesi di quest'anno i lavoratori iniziarono una vertenza che poneva in primo piano la necessità dello sciopero di solidarietà «Vitrum» dal centro della cittadina — dove adesso si trova — ad un'area periferica: per togliere dal centro di Empoli una fonte d'inquinamento, ma anche perché un nuovo stabilimento può consentire investimenti, l'adozione di più moderne tecnologie, una migliore organizzazione del lavoro (tutte cose difficilmente realizzabili nella vecchia sede). La vertenza si è conclusa positivamente, con un accordo nel quale vengono accolti sostanzialmente le richieste degli operai e delle organizzazioni sindacali.

Due coltivatori in tribunale a Grosseto

Processo pungente come quattro spinosi carciofi

GROSSETO — Per quattro, leggasi quattro carciofi, due coltivatori sono finiti in tribunale. I fatti risalgono ad un erogado complessivamente 16 mesi, quindici giorni di reclusione e 12 mila lire di multa. Il caso è quello di un'azienda di due anni fa, e avvenne in una zona di campagna, «la Badiola», di Castiglione della Pescaia. Dante Ramantini, un grossetano di 59 anni, si appropriò di quattro carciofi nella carciofolata di Roberto Moscati, un castiglione di 36 anni che, avendo scoperto il «ladro», lo rincontrò e sottolasciò la minaccia di una denuncia, chiedendo, riuscendo ad averla, la somma di 350 mila lire per mettere tutto a tacere. La cosa viene capita dai carabinieri che con un tagliando esposto investono la magistratura che al termine dell'indagine rinviò a giudizio il Ramantini «per furto aggravato» e il Moscati per «estorsione». Ieri mattina, dopo un veloce dibattimento, il sentenza: quindici giorni di reclusione e 12 mila lire di multa per il Ramantini; un anno e quindici mesi di reclusione per Moscati. Qualsiasi commento a questa notizia dovrebbe essere superfluo.

«Fausto Falorni» st. f.

I programmi delle TV locali

Table with TV program listings for various channels including R.T.L., TELE LIBERA FIRENZE, TELE 37, TELEVISIONE TOSCANA, and TELEVISIONE TOSCANO. Lists times and program titles.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA section listing various theaters and film screenings. Includes titles like 'ARISTON', 'FIAMMA', 'FIORILLA', 'EDISON', 'EXCELSIOR', 'GAMBRINUS', 'METROPOLITAN', 'MODERNISSIMO', 'PRINCIPI', 'SUPER CINEMA', 'ADRIANO', 'ALDEBARAN', 'APOLLO', 'COLUMBIA', 'ARTIGIANELLI', 'GIGLIO', 'LA NAVE', 'CIRCOLO L'UNIONE', 'ALFIERI ATELIER', 'SPAZIUNO', 'ALBA', 'GIULIANO BERGAMINI', 'SABATO POMERIGGIO D.J. LEOPARDO', 'CONCORDE', 'CINESINA UZZANESE (PT)', 'VENERDI' 7 GIULIANO BERGAMINI', 'SABATO POMERIGGIO D.J. LEOPARDO', 'RINASCITA', 'Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista', 'Editori Riuniti', 'Agnes Heller', 'Per cambiare la vita'.

Advertisement for 'Editori Riuniti' featuring Agnes Heller and a book 'Per cambiare la vita'. Includes contact information and a small image of a person.